

# Dalla formazione dei bibliotecari alla formazione degli studenti

*Un progetto dell'Università di Parma*

Fiammetta Mamoli

*Settore biblioteche  
Università degli studi di Parma  
fiammetta.mamoli@unipr.it*

Marina Gorreri

*Settore biblioteche  
Università degli studi di Parma*

## Un'ipotesi formativa a tutto campo

*Il contesto teorico: learning society  
e lifelong learning*

Il concetto di *learning society* e il tema della formazione permanente compaiono già negli anni Settanta per indicare un modello di società al passo con uno sviluppo tecnologico sempre più complesso e in costante evoluzione, nel quale le continue trasformazioni economiche, sociali e politiche, impongono che il processo formativo non si limiti a un periodo circoscritto, ma si prolunghi per tutto l'arco della vita (*lifelong learning*). Al centro della *learning society* c'è un individuo autonomo, dotato di adeguate conoscenze e abilità che, grazie alle sue capacità di autoapprendimento, è in grado in qualsiasi contesto di insegnare a se stesso e di imparare come imparare.<sup>1</sup> L'università può avere un ruolo strategico nel-

la realizzazione della *learning society* assicurando, grazie alla ricerca scientifica e alle attività didattiche, l'elaborazione e la trasmissione di un sapere critico. A questo scopo deve garantire un'offerta formativa ampia e articolata, in modo da rispondere

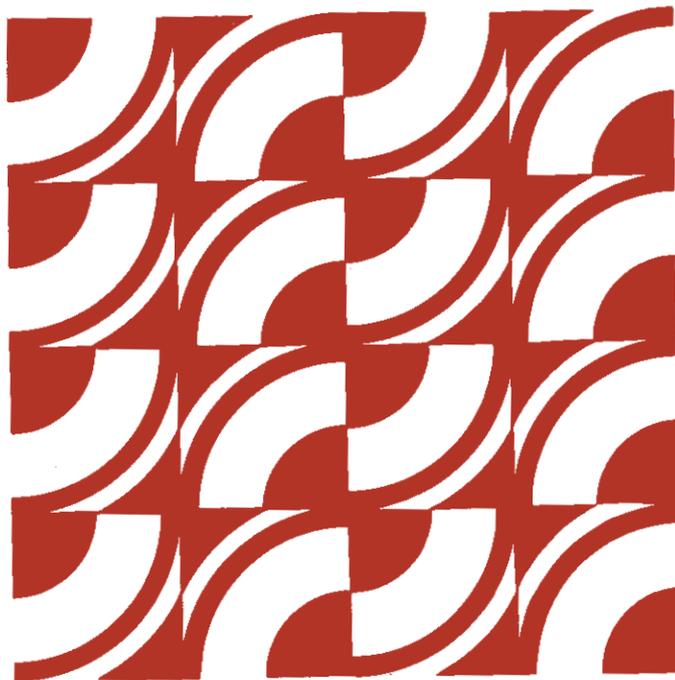
all'evoluzione della domanda sociale di formazione e ai mutamenti del sistema produttivo e del mercato del lavoro<sup>2</sup>

e da consentire un miglioramento delle condizioni e delle opportunità di impiego per coloro che conseguono un titolo di studio universitario.<sup>3</sup>

La riforma dei cicli didattici e l'introduzione del sistema dei crediti formativi sembra rispondere a questa esigenza prevedendo, accanto a programmi per lo sviluppo delle conoscenze tradizionalmente richieste, la programmazione di attività educative finalizzate all'acqui-

sizione di abilità e competenze che consentano processi di autoapprendimento e di formazione permanente.

I bibliotecari hanno sviluppato da anni un approccio incentrato sull'utente, consapevoli del mutato ruolo della biblioteca, che non è più il luogo deputato alla ricerca bibliografica in senso stretto, ma è diventata uno snodo di accesso all'informazione e un agente attivo della didattica.<sup>4</sup> Con il passaggio dalla politica del possesso alla politica dell'accesso, la biblioteca ha superato la sua tradizionale vocazione alla conservazione, per di-



ventare organizzazione di servizio, centro di risorse informative, e il bibliotecario ha assunto, a sua volta, il ruolo di formatore, guida e agevolatore per l'utente. Compito del bibliotecario è quello di rendere l'utente in grado di trovare, usare e presentare l'informazione in modo autonomo.<sup>5</sup>

Ma per fare questo l'utente dovrà essere in possesso di specifiche abilità informative che vengono acquisite nell'ambito di un processo educativo articolato e strettamente correlato ai *curricula studiorum*.<sup>6</sup>

### *L'esperienza formativa*

Tra il 1999 e il 2000 è stato organizzato all'Università di Parma un ciclo di seminari rivolto ai responsabili di biblioteca e mirato a sviluppare le competenze del bibliotecario in quanto formatore della propria utenza. Il progetto si configurava come un laboratorio, strutturato in lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, con l'obiettivo di contribuire all'accrescimento professionale dei bibliotecari addetti alla formazione dell'utenza. Hanno partecipato 25 bibliotecari,<sup>7</sup> quasi tutti responsabili di biblioteche di piccole e medie dimensioni, con funzioni che sono, come spesso accade, relative sia alla gestione della biblioteca nel suo complesso, sia al servizio di reference e di istruzione all'utenza. Il laboratorio, che fu chiamato "L'utente indipendente",<sup>8</sup> aveva due obiettivi fondamentali. Da una parte sollecitare una riflessione oggi più che mai attuale sulle problematiche relative al passaggio dalla biblioteca tradizionale, incentrata sulla collezione, alla biblioteca digitale, dove è fondamentale poter accedere immediatamente ai documenti richiesti, in modo indipendente dalla loro localizzazione. Dall'altra ottenere una crescita del ruolo del bibliotecario, in quanto educatore della propria utenza, che se in passato

veniva a coincidere con l'attività di istruzione all'uso degli strumenti bibliografici (ciò che i colleghi anglosassoni chiamano *information literacy*), ora si configura come un'attività strategica (*bibliographic instruction*) volta a rendere gli utenti delle biblioteche progressivamente sempre più indipendenti e autonomi rispetto alla capacità di ricercare, selezionare, valutare e organizzare in modo competente e critico le risorse informative.

### *Il contesto legislativo*

Il gruppo di bibliotecari impegnati nel laboratorio di formazione ha affrontato con interesse il tema dell'applicazione della riforma degli ordinamenti didattici prevista dal d.m. 509/99 con la consapevolezza che i processi messi in atto avrebbero coinvolto direttamente anche le biblioteche. Esse potevano infatti diventare il luogo privilegiato sia per l'accesso guidato all'informazione, sia per lo svolgimento di tutte le attività formative nei confronti dell'utenza.

Il mutato contesto legislativo rendeva ora possibile inserire nei *curricula* i programmi formativi sviluppati dai bibliotecari, ancorandoli all'attività didattica istituzionale. Questo avrebbe permesso alle biblioteche di acquisire maggior visibilità nei confronti dell'utenza attraverso la proposta di servizi più innovativi e interessanti, ma soprattutto ai bibliotecari di vedersi riconoscere quel ruolo didattico che avevano sempre svolto, ma che fino a quel momento risultava "sommerso".

### *Il laboratorio di formazione: un metodo di lavoro*

Tra maggio e settembre 2000, il laboratorio si è articolato in cinque gruppi di lavoro che, suddivisi per aree tematiche, hanno svolto analisi dettagliate della letteratura spe-

cialistica esistente, approfondendo le problematiche relative al contesto istituzionale e normativo di applicazione della riforma; alla valutazione dei bisogni degli utenti; alla formazione degli utenti e dei bibliotecari in quanto formatori; agli aspetti legati all'uso delle risorse nel web.

Le conclusioni cui sono pervenuti i cinque gruppi hanno messo in luce interessanti aspetti, alcuni dei quali realmente nodali, a conferma di quanto emerso nel dibattito teorico degli ultimi anni<sup>10</sup> e ampiamente sperimentato sul campo. Ecco una breve sintesi di attività e iniziative individuate come "prioritarie e urgenti":

a) *promuovere l'uso della biblioteca* attraverso lo sviluppo di servizi di informazione incentrati sull'utenza e attraverso attività quali corsi e programmi per sviluppare le abilità informative necessarie;

b) *favorire il processo di disintermediazione* degli utenti che, in virtù delle nuove tecnologie, potranno utilizzare le risorse informative in modo indipendente e a distanza, senza più ricorrere all'aiuto del bibliotecario o varcare la soglia della biblioteca;

c) *sviluppare nuovi modelli organizzativi e gestionali* per favorire il passaggio dalla biblioteca tradizionale alla biblioteca ibrida, prefigurando il futuro sviluppo verso la biblioteca digitale;

d) *promuovere il passaggio alla biblioteca digitale*, realizzando una nuova forma di intermediazione attraverso:

- il miglioramento dell'usabilità delle risorse informative sviluppando un sistema di accesso integrato;
- la realizzazione di tutorial e guide on-line per l'utilizzo di Internet, degli OPAC e di altri strumenti;
- la segnalazione e la predisposizione di corsi per la valutazione delle fonti in rete.

Queste conclusioni dovevano tuttavia trovare riscontro nei risultati

che sarebbero emersi da un'accurata analisi dei bisogni dell'utenza, che si rendeva necessaria all'interno di un contesto istituzionale profondamente modificato.

### *L'analisi dei bisogni dell'utenza*

L'analisi dei bisogni dell'utenza è stata effettuata attraverso la rilettura dei risultati emersi da un'indagine svolta in cinque biblioteche dell'ateneo di Parma e finalizzata a misurare la *user satisfaction*, e attraverso la realizzazione di quattro focus group svolti in aree disciplinari diverse.

Nei focus group sono stati intervistati studenti, docenti e ricercatori, al fine di comprendere quali fossero le esigenze delle varie tipologie di utenza riguardo alla conoscenza e all'utilizzo delle fonti e degli strumenti informativi, alle risorse da promuovere e all'attività di supporto/formazione richiesta ai bibliotecari.

I risultati dell'analisi hanno ampiamente confermato le conclusioni cui erano pervenuti i gruppi. Ciò che è emerso in modo significativo e per così dire "più urgente" è stata la domanda da parte dell'utenza di un'attività organizzata e sistematica delle biblioteche, volta all'istruzione all'uso dei servizi, alla ricerca bibliografica assistita, alla promozione dell'accesso alle collezioni e alla realizzazione di seminari all'utenza differenziati per anno di corso.

### *Verso la formazione degli studenti: ipotesi di un seminario*

Abbiamo quindi concentrato la nostra attività su un obiettivo strategico, trasformando quella che era una collaudata prassi di istru-



zione all'uso dei servizi in un'attività didattica delle biblioteche istituzionalizzata e integrabile con i corsi universitari.

I bibliotecari facenti parte del laboratorio si prefiggevano di organizzare un seminario per utenti locali e remoti al fine di sviluppare le *information skills* necessarie a utilizzare in modo consapevole, competente e critico le risorse informative e i servizi bibliotecari.

Partendo dalle sei abilità di base, già ampiamente trattate in letteratura, che ogni studente avrebbe dovuto sviluppare per rendersi autonomo:

- 1) saper definire il problema informativo;
  - 2) saper impostare le strategie di ricerca;
  - 3) saper localizzare e accedere alla risorsa;
  - 4) saper selezionare e utilizzare l'informazione;
  - 5) saper sintetizzare, presentare e citare l'informazione;
  - 6) saper valutare l'informazione,
- sono stati definiti i temi del seminario:

- 1) cataloghi, OPAC e ricerca nei cataloghi;

- 2) Internet, browser, e-mail, protocolli;
- 3) motori di ricerca e linguaggi di interrogazione;
- 4) banche dati e periodici elettronici;
- 5) valutazione delle fonti di informazione;
- 6) citazioni bibliografiche.

Intorno ai sei argomenti si sono costituiti gruppi di lavoro tematici che hanno raccolto, analizzato e selezionato materiali bibliografici riguardanti le tematiche individuate, utilizzando principalmente Internet.

Durante questa fase i gruppi hanno adottato vari strumenti di lavoro, alcuni dei quali assolutamente innovativi, come la classe virtuale (Nicenet), liste di discussione e server dedicati per la documentazione.

Questa metodologia di lavoro ci ha consentito di migliorare le abilità di base (lavoro di gruppo, comunicazione, problem solving), di affinare la capacità di utilizzare le tecnologie informatiche, di approfondire la conoscenza delle risorse informative elettroniche per area disciplinare e di acquisire competenze sul processo educativo e sulle metodologie di apprendimento. Si sono formati in questo modo, quasi spontaneamente, quei "gruppi di esperti" che in seguito avrebbero costituito il pool ufficiale dei docenti.

La fase seguente ha comportato la predisposizione dei materiali didattici, che sono stati successivamente revisionati collegialmente e quindi armonizzati per garantire una certa uniformità di impostazione sia dei contenuti sia della presentazione didattica. È stato quindi redatto un manuale/calepino ad uso dei docenti del corso e

definita la temporizzazione dei vari moduli.

### *Un seminario sulla didattica*

A conclusione di questi lavori preparatori ci è parso utile dedicare un incontro specifico a tutti gli aspetti legati al ciclo didattico in quanto tale, invitando un esperto della materia.<sup>11</sup> Questo approfondimento ci è servito per mettere a fuoco la struttura del seminario e in particolare definire il nostro target di riferimento (cosa non sempre facile da attuarsi), individuare motivazioni e aspettative della nostra utenza e selezionare gli strumenti didattici più efficaci. Particolare attenzione è stata dedicata alle problematiche connesse alla valutazione dei bibliotecari docenti, dei singoli moduli e del corso nel suo complesso.

### *Il seminario sperimentale*

Tutto questo lavoro preparatorio si è tradotto in un progetto di “Seminario sperimentale” che, presentato al rettore nel novembre del 2000 e illustrato successivamente in Senato accademico, è stato realizzato nel settembre 2001, a seguito di un decreto rettorale emanato nel luglio dello stesso anno. La partecipazione al seminario veniva riservata a un campione di 45 studenti, rappresentativi delle varie facoltà e individuati tra coloro che avevano presentato domanda entro il 31 agosto 2001 (tabella 1).

### *Valutazione della sperimentazione*

Per poter valutare al meglio i risultati della sperimentazione sono state utilizzate diverse modalità di verifica: il giudizio espresso dai bibliotecari partecipanti come uditori alle lezioni; le risposte fornite dagli studenti su questionari a loro somministrati; l'esito di un focus

group, organizzato alla fine del seminario, al quale hanno partecipato otto studenti appartenenti a diversi corsi di laurea.

Dall'analisi dei risultati, sono emerse da parte degli studenti le seguenti considerazioni:

- una generale soddisfazione e valutazione positiva dell'iniziativa che è stata recepita come un servizio innovativo reso all'utenza;
- il seminario ha risposto a un reale bisogno degli studenti di acquisire specifiche “abilità informative”;
- un giudizio complessivamente positivo relativamente agli aspetti didattici, organizzativi e in merito ai contenuti;
- pareri discordanti relativamente al grado di approfondimento dei moduli, che per alcuni sono risultati troppo approfonditi, per altri troppo poco;
- quasi tutti avrebbero preferito l'uso di un'aula attrezzata con postazioni informatiche, per poter fare esercitazioni relative a ogni modulo.

Mentre da parte dei bibliotecari le valutazioni sono state queste:

- livelli disomogenei nelle competenze informatiche e nella conoscenza della lingua inglese da parte degli studenti;
- eccesso di specificità disciplinare negli argomenti trattati e negli esempi proposti da parte dei bibliotecari docenti.

In base a queste considerazioni sembrava necessario procedere a una revisione del progetto, al fine di rendere più flessibile la struttura dei seminari, funzionale ai diversi bisogni delle singole aree disciplinari.

Si era invece rivelato corretto l'approccio all'iniziativa con organizzazione e coordinamento centrali, che oltre a offrire agli studenti, indipendentemente dalla facoltà di appartenenza, la possibilità di frequentare il seminario dava la giusta visibilità e importanza all'attivi-

tà formativa del Settore biblioteche, che è la struttura organizzativa e gestionale del Sistema bibliotecario dell'Università di Parma.

Relativamente alla logistica, i seminari dovevano essere organizzati a livello di area disciplinare all'interno delle singole facoltà, per facilitare l'accesso agli studenti. I bibliotecari “locali” diventavano quindi utili referenti, oltre che per la parte didattica specifica, anche per gli aspetti logistici e organizzativi. Per quanto riguarda i contenuti, i moduli didattici dovevano prevedere una parte generale comune e una specialistica adattata alle esigenze disciplinari dell'area di riferimento. Il gruppo di bibliotecari avrebbe predisposto i materiali didattici e gli esempi per le esercitazioni in accordo con i colleghi delle diverse aree disciplinari, spostandosi poi nelle varie facoltà per svolgere le lezioni comuni. La parte specialistica doveva invece essere di pertinenza dei bibliotecari d'area, che avrebbero tenuto conto delle esigenze specifiche della loro utenza. Per la partecipazione al seminario gli studenti dovevano possedere alcuni requisiti di base, quali la capacità di utilizzare il pc e una conoscenza almeno scolastica dell'inglese.

### **La formazione dei bibliotecari entra nell'attività curricolare**

*La formalizzazione del nuovo progetto “Dalla biblioteca alla rete: scegliere e utilizzare al meglio gli strumenti per la ricerca bibliografica”*

Nel febbraio del 2002 il rettore ha illustrato il seminario “Dalla biblioteca alla rete” al Senato accademico che ne ha deliberato quindi l'attivazione, stabilendo che poteva essere organizzato, di concerto

*Tab. 1 - Programma del seminario sperimentale (settembre-ottobre 2001)*

### **Modulo 1: Come usare la biblioteca e le sue risorse (3 h)**

#### **Sintesi**

Il modulo si propone di mettere lo studente in grado di orientarsi in biblioteca e di utilizzare i servizi, gli strumenti e le risorse messi a sua disposizione.

#### **Capacità e conoscenze da sviluppare**

Utilizzo dei cataloghi cartacei e on-line; conoscenza dei servizi di biblioteca.

#### **Articolazione del modulo**

- 1) I cataloghi di biblioteca: quali sono, come sono e come si usano (1/2 h)
- 2) La ricerca sul Catalogo unico parmense: come trovare un autore, un libro, un'opera, una rivista, un articolo e la ricerca per soggetto e per materia (1h)
- 3) La ricerca dei cataloghi negli OPAC e il reperimento dei documenti (1 h e 1/2)

### **Modulo 2: Risorse e strumenti di rete (2 h)**

#### **Sintesi**

Il modulo si propone di fornire allo studente le conoscenze per usare gli strumenti di rete (browser, FTP, e-mail ecc.) per il recupero dell'informazione.

#### **Capacità e conoscenze da sviluppare**

Conoscenza dei principali browser per la navigazione in rete, del protocollo di trasferimento dei file e dell'utilizzo di posta elettronica, liste di discussione ecc.

#### **Articolazione del modulo**

- 1) Tipologie di strumenti di rete (1/2 h)
- 2) Consigli utili per navigare nella rete, salvare un documento sull'hard-disk del proprio computer, mandare un messaggio di posta elettronica, partecipare a un forum o a discussioni in rete (1 h e 1/2)

### **Modulo 3: La ricerca d'informazione elettronica on-line e off-line (7 h)**

#### **Sintesi**

Il modulo si propone di fornire le conoscenze e le abilità tecniche necessarie per individuare l'informazione desiderata utilizzando gli strumenti di rete, le banche dati, i periodici elettronici.

#### **Capacità e conoscenze da sviluppare**

Conoscenza dei linguaggi d'interrogazione; pianificazione di una strategia di ricerca; uso di motori di ricerca e di indici di ricerca per soggetto; utilizzo di banche dati e periodici elettronici.

#### **Articolazione del modulo**

- 1) L'informazione elettronica in linea e su supporto digitale: un'introduzione (1/2 h)
- 2) Pianificazione di una strategia di ricerca: identificazione di parole-chiave e termini correlati, scelta delle fonti (1 h)
- 3) Linguaggi d'interrogazione: operatori booleani, di troncamento e altri accorgimenti (1 h)
- 4) I motori, metamotori e indici sistematici (1 h)
- 5) Le banche dati: on-line e off-line (1 h e 1/2 )
- 6) I periodici elettronici (1 h e 1/2 )

### **Modulo 4: Valutazione delle fonti d'informazione on-line gratuite (2 h)**

#### **Sintesi**

Lo studente deve essere messo in grado di valutare le fonti d'informazione on-line in base a criteri determinati.

#### **Capacità e conoscenze da sviluppare**

Conoscenza dei criteri per la valutazione delle fonti d'informazione in linea.

#### **Articolazione del modulo**

- 1) La qualità dell'informazione in rete (1 h)
- 2) Criteri per la valutazione delle risorse elettroniche on-line gratuite (1 h)

### **Modulo 5: Norme essenziali per la redazione di un testo e per la citazione bibliografica (2 h)**

#### **Sintesi**

L'obiettivo è di consentire allo studente che deve redigere una relazione o la tesi di laurea di impostare una relazione e di conoscere e applicare le principali regole della citazione bibliografica.

#### **Capacità e conoscenze da sviluppare**

Conoscenza delle regole della citazione bibliografica e capacità di impostare autonomamente una relazione o una tesi di laurea.

#### **Articolazione del modulo**

- 1) La redazione del testo: impaginazione, organizzazione, struttura del testo e norme redazionali (1/2 h)
- 2) La citazione di opere a stampa, letteratura grigia, non book material (1/2 h)
- 3) La citazione delle risorse elettroniche (1h)

**Esercitazioni pratiche: 3 ore**

con i presidi di facoltà e i responsabili dei vari corsi di laurea, già a partire dall'anno accademico in corso. Ciò ha consentito di includere formalmente il seminario tra le attività formative a disposizione degli studenti, rendendo possibile l'attribuzione di crediti formativi universitari (CFU), in base a quanto avrebbero potuto deliberare i rispettivi corsi di studio.

Con un decreto emanato nell'aprile successivo, il seminario "Dalla biblioteca alla rete" è stato attivato in modo istituzionale e contemporaneamente sono stati predisposti il bando di reclutamento e il modulo per l'iscrizione on-line.

Nel frattempo abbiamo iniziato a promuovere la nostra offerta didattica presso i presidi di facoltà e i presidenti del corso di laurea, forti della consapevolezza che la definizione dei nuovi ordinamenti consentiva di ricondurre l'attività formativa delle biblioteche a quella prevista da alcuni corsi di studio, in quanto individuabile tra le "attività formative autonomamente scelte dallo studente", o tra quelle relative ad "abilità informatiche,

conoscenze linguistiche, tirocini, precorsi ecc".

### *L'attribuzione dei crediti formativi universitari*

Nel secondo semestre dell'anno accademico 2001-2002 si sono quindi svolti i quattro seminari di facoltà-area che hanno visto la partecipazione di 130 studenti, iscritti sia al nuovo sia al vecchio ordinamento, provenienti da tutte le facoltà dell'ateneo, tranne Agraria (tabella 2). Se per gli studenti appartenenti al vecchio ordinamento risultava del tutto ininfluenza l'attribuzione di crediti, per quelli facenti parte del nuovo il riconoscimento è avvenuto in modo diversificato.

Come risulta dalla tabella 4, è stata deliberata l'attribuzione di due CFU da parte della Facoltà di farmacia, di lettere limitatamente ai corsi di laurea della classe V e XI e della Facoltà di scienze per i corsi di laurea in Scienze naturali e Scienze e tecnologie ambientali per il territorio e il sistema produttivo. In altre realtà, che pure hanno dimostrato interesse per l'ini-

ziativa, l'attribuzione di crediti è ancora allo studio degli organi competenti.

A titolo esemplificativo, citiamo l'esperienza del Corso di laurea in scienze e tecnologie ambientali per il territorio e il sistema produttivo, all'interno del quale, alla fine del seminario "Dalla biblioteca alla rete", è stato richiesto agli studenti un elaborato prodotto come esercitazione finale. La valutazione, per tutti gli studenti che avevano frequentato almeno il 75% delle ore, è avvenuta sulla base del giudizio di idoneità/non idoneità espresso in modo congiunto dai bibliotecari docenti e dal professore responsabile del corso di studi. Il rilascio dell'attestato di idoneità, trasmesso alla segreteria studenti, ha comportato la registrazione dei due crediti attribuiti.

Assai diversa (e francamente discutibile) è l'esperienza presso la Facoltà di lettere, laddove la verifica del profitto non è avvenuta contestualmente alla fine del seminario, ma sarà differita al momento della discussione della tesi e verrà effettuata dal relatore stesso. Se la nostra attività rientra quindi a pieno titolo tra le attività didattiche istituzionali, prevedendo la legge 509 (art.5.7) che le università possano attribuire crediti universitari alle conoscenze e alle abilità maturate in attività alla cui progettazione e realizzazione l'università ha concorso, rimane tuttavia aperto il problema della valutazione finale degli studenti partecipanti al seminario. Infatti la legge prevede che l'acquisizione dei CFU avvenga attraverso il superamento dell'esame o di altra forma di verifica che dovrebbe sempre essere quantificata in trentesimi (art. 5.4), e perciò stesso attribuita da un docente, rimane da chiarire il ruolo che potrebbero avere i bibliotecari rispetto alla valutazione del profitto. Laddove questo scoglio risultasse insuperabile, si potrebbe adottare

### *Tab. 2 - Nuovo programma del seminario "Dalla biblioteca alla rete"*

#### **1. PARTE GENERALE: I bisogni informativi e alcuni strumenti per soddisfarli**

##### **Come fare ricerca in biblioteca**

##### **Come fare ricerca in rete**

##### **Contenuti**

- Parte introduttiva sulle procedure di ricerca
- Risorse di rete
- Motori di ricerca
- Cataloghi e metacataloghi
- Che cos'è una banca dati bibliografica
- Valutazione

##### **Esercitazioni**

#### **2. PARTE SPECIFICA: Gli strumenti informativi per le singole aree disciplinari**

##### **Contenuti**

- Banche dati
- Periodici elettronici
- Portali
- Mailing list
- Regole per la citazione

##### **Esercitazioni**

##### **Valutazione finale (per l'acquisizione di crediti formativi universitari)**

Tab. 3 - L'attività didattica nell'anno accademico 2001-2002

4 SEMINARI DI AREA			
AREA	DOCENTI	ISCRITTI	PARTECIPANTI
Lettere e filosofia	12 bibliotecari	47 iscritti	65 %
Economia-Giurisprudenza	4 bibliotecari	20 iscritti	60 %
Ingegneria Architettura Farmacia Veterinaria	9 bibliotecari	35 iscritti	70 %
Scienze e tecnologie ambientali	11 bibliotecari	28 iscritti	95 %

Tab. 4 - Crediti formativi universitari assegnati nell'anno accademico 2001-2002

FACOLTÀ	CORSO DI LAUREA	CFU
Scienze	Scienze naturali	2
Scienze	Scienze e tecnologie ambientali per il territorio e il sistema produttivo	2
Farmacia	Chimica e tecnologie farmaceutiche	2
Farmacia	Informazione scientifica del farmaco	2
Lettere e filosofia	Classe V	2
Lettere e filosofia	Classe XI	2

un sistema di valutazione che preveda l'utilizzo di giudizi graduati (da sufficiente a ottimo), per i quali lo studente chieda poi alla facoltà la quantificazione in trentesimi, secondo le tabelle adottate nell'ambito del progetto Erasmus.<sup>12</sup>

## Conclusioni

A due anni di distanza dall'avvio del progetto che, come abbiamo detto, si è sviluppato all'interno di un'attività di formazione permanente, il bilancio è sicuramente molto positivo.

Il punto di partenza è stato quello di sviluppare una nuova consapevolezza del nostro ruolo attraverso un percorso formativo non tradizionale, nella cui prima fase sono stati privilegiati soprattutto gli aspetti psicologici e relazionali, rispetto a quelli più tecnici della nostra professione.

Lavorando sempre in gruppo (fino

a quel momento prassi per noi poco abituale) abbiamo migliorato le nostre attitudini e abilità nella soluzione dei problemi, nei rapporti interpersonali e nella comunicazione, riuscendo a elaborare e perseguire le nostre idee con più sicurezza ed efficienza. Questo ha favorito un atteggiamento di maggiore apertura nei confronti dei cambiamenti intervenuti nel nostro lavoro, sia per quanto riguarda l'utilizzo delle nuove tecnologie, sia per tutte le attività rivolte all'utenza, alla promozione e valorizzazione dei servizi.

Alla fine di questo percorso formativo l'obiettivo fondamentale che ci siamo dati è stato quello di assumere un ruolo educativo istituzionalmente riconosciuto nei confronti dell'utenza, per ottenere il quale era necessario convincere gli organi accademici della validità della nostra offerta didattica. Essa doveva essere riconosciuta come lo strumento più efficace, tra quel-

li messi a disposizione dell'ateneo, per sviluppare le abilità informative necessarie agli studenti durante il loro corso di studi e più in generale per tutta la vita.

A un anno di distanza dallo svolgimento dei primi seminari, abbiamo riscontrato un generale consenso tra gli utenti, anche tra coloro che non possono usufruire dell'attribuzione dei CFU.

Il seminario, che ormai viene considerato un vero e proprio servizio tra tutti quelli messi a disposizione dalle biblioteche, ha avuto come effetto immediato una frequentazione e un uso più consapevole delle biblioteche stesse.

Dall'analisi dei questionari compilati dagli studenti partecipanti ai quattro seminari svolti è emersa in modo evidente la richiesta di rendere stabile e di riconoscere istituzionalmente l'offerta formativa delle biblioteche, anche attraverso la sua integrazione nei *curricula studiorum*.

Possiamo considerare avviato quel processo di "disintermediazione" che consente ai nostri utenti di utilizzare autonomamente gli strumenti più adeguati per raggiungere l'informazione in modo veloce ed efficace.

L'offerta di un prodotto che è stato ritenuto adeguato alle esigenze didattiche degli studenti ha senza dubbio contribuito a far riconoscere ai bibliotecari una professionalità nuova e più definita, alla quale si è accompagnata una maggiore visibilità delle biblioteche, oggi più che mai spazi informativi e comunicativi dinamici.

## Note

<sup>1</sup> Per i temi della *learning society* e della *lifelong learning*, si vedano i recenti contributi di: B. LLOYD, *A learning society: the real challenge for the 1990s*, "Education + Training", 32 (1990), 3; P. OLIVER (ed.), *Lifelong learning and continuing education*:

*what is a learning society?*, Milano, Aldershot, UK, Ashgate, 1999; S. CRIDDLE – L. DEMPSEY – R. HESELTINE (eds.), *Information landscapes for a learning society: networking and the future of libraries 3*, London, Library Association, 1999.

<sup>2</sup> Sull'autonomia didattica e l'innovazione di corsi di studio si veda all'URL: <<http://www.miur.it/0002Univer/0466Docume/1719autono.htm>>. In particolare la presentazione a cura del Sottosegretario Luciano Guerzoni

<sup>3</sup> D.m. 4 agosto 2000: *Determinazione delle classi delle lauree universitarie*, reperibile alla Url: <[http://www.miur.it/0006Menu\\_C/0012Docume/0015Atti\\_M/0029Determ\\_cf2.htm](http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0015Atti_M/0029Determ_cf2.htm)>: "... considerata la necessità di garantire un ampio ventaglio di offerta formativa, anche per assicurare pieno riconoscimento ai nuovi saperi prodotti dall'evoluzione delle conoscenze scientifiche".

<sup>4</sup> P. DIXON, *Il ruolo del bibliotecario in mutamento*, relazione tenuta a Firenze, settembre 1998; A. M. TAMMARO, *Apprendere ad apprendere*, "Biblioteche oggi", 17 (1999), 10, p. 46-52; A. SALARELLI – A.M. TAMMARO, *La bibliote-*

*ca digitale*, Milano, Editrice Bibliografica, 2000, p. 226-233.

<sup>5</sup> Per le problematiche relative all'educazione dell'utente, sia tradizionale, sia "NLS", cfr. M.B. EISENBERG – B. BERKOWITZ, *Information problem-solving: the big six skills approach to library and information skills instruction*, Ablex Publ. Corp., Norwood, NJ, 1990; S. FOWELL – P. LEVY, *Developing a new professional practice: a model for networked learner support in higher education*, <<http://www.aslib.co.uk/jdoc/1995/sep/4.html#15>>.

<sup>6</sup> F. MAMOLI, *Vieni a conoscere la tua biblioteca*, "Biblioteche oggi", 18 (2000), 10, p. 24-30.

<sup>7</sup> Questo l'elenco dei partecipanti: Tiziana Arrighi, Francesca Barbacini, Fabrizia Bevilacqua, Evelina Ceccato, Ilaria Comelli, Susanna Del Carlo, Cristina Donati, Cecilia Fornari, Laura Gaboardi, Marina Gorreri, Antonietta Marazzi, Valeria Marro, Simona Mazza, Susanna Missorini, Elisabetta Paratico, Daniela Percudani, Letizia Sora, Riccarda Tosi, Elisabetta Sparacio, Vincenzo Trezza, Luisanna Saccenti, Marina Usberti, Pier Luigi Valenti, Mo-

nica Vezzosi, Francesca Zanella, Fiammetta Mamoli (Coordinatore).

<sup>8</sup> Docente del laboratorio di formazione "L'utente indipendente" Anna Maria Tammaro, alla quale siamo debitori di una profonda e significativa crescita culturale oltre che professionale.

<sup>9</sup> La riforma è stata applicata presso l'ateneo parmense nell'ottobre del 2001 con il Regolamento didattico di ateneo (d.r. n.1712 del 25 ottobre 2001).

<sup>10</sup> Cfr.: <<http://www.ala.org/acrl/guides/guiisdrftrev.html>>; <<http://www.ala.org/acrl/guides/guiis.html>>; <<http://www.ala.org/acrl/guides/objinfolit.html>>.

<sup>11</sup> Docente del seminario sulla didattica M. Tegelaars, dell'Istituto universitario europeo. Il seminario dal titolo "Insegnare in biblioteca" ha trattato i seguenti argomenti: Knowledge of basic teaching concepts; Awareness of modern library teaching context; Knowledge of some of the sources (books, articles, websites) useful for selfstudy; Basic skills in course development.

<sup>12</sup> *Regolamento didattico di ateneo*, cit., art. 22.